

Palermo: 2 arresti per reati in materia di terrorismo

La Polizia di Stato di Palermo, nella mattinata odierna, ha dato esecuzione al Decreto di Fermo di indiziato di delitto, disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo – Dipartimento per i reati in materia di terrorismo, nei confronti di un palermitano di anni 24 attualmente domiciliato presso il Comune di Bernareggio (MB) e di un cittadino marocchino di 18 anni, residente a Cerano (No), responsabili a vario titolo di reati in materia di terrorismo. A svolgere le indagini che hanno consentito di acclarare le responsabilità dei due soggetti gli investigatori della Sezione Antiterrorismo della Digos di Palermo. L'italiano, convertito all'Islam, è gravemente indiziato dei reati di istigazione a delinquere ai sensi dell'art. 414 in relazione all'art. 270 sexies c.p., per essersi reso responsabile di aver pubblicamente fatto apologia di più delitti in materia di terrorismo, condividendo materiale avente carattere estremista-jihadista e mantenendo i contatti con soggetti, italiani e non, convertiti alla fede islamica noti per il loro livello di radicalizzazione. Tali condotte sono state realizzate attraverso i più noti social network, condividendo materiale propagandistico dell'estremismo jihadista e soprattutto dello Stato Islamico (Daesh) sia di tipo documentale (infografie, istruzioni, mappe, vessilli, testi di discorsi estremisti riportanti il simbolo dell'ISIS, e altro) sia di tipo video-fotografico (scene e canti di guerra, immagini di guerriglieri, video di esplosioni e di combattimenti, e altro); materiale di cui si riforniva sia in rete sia ricevendolo da soggetti vicini all'estremismo islamico, residenti su tutto il territorio nazionale, di cui alcuni propugnatori dell'ideologia salafita e della imposizione anche violenta delle regole della Sharia nel mondo occidentale e in Italia in particolare. Il suo fermo è stato eseguito nella provincia di Monza Brianza dagli agenti della Digos palermitana con l'ausilio dei colleghi dell'omologo Ufficio della Questura di quel capoluogo. L'indagato ha avviato il proprio processo di radicalizzazione, già nell'anno 2017, iniziando a frequentare un luogo di culto islamico della provincia di Palermo. Successivamente, dopo aver conseguito l'abilitazione alla conduzione di mezzi pesanti, si è trasferito per motivi di lavoro, nelle zone del Nord Italia, dove ha accresciuto il suo livello di radicalizzazione, frequentando assiduamente luoghi di culto della provincia di Monza-Brianza ed intensificando le relazioni di amicizia con il cittadino marocchino ed altri soggetti italiani convertiti alla fede islamica, nonché con cittadini stranieri che pongono in essere condotte che evidenziano forme di estremismo preoccupanti. Il cittadino marocchino è ritenuto responsabile dei reati di istigazione a delinquere ex art. 302 c.p., per aver istigato il giovane palermitano a compiere delitti contro la personalità internazionale ed interna dello Stato e, segnatamente, i delitti di terrorismo internazionale di cui agli artt. 270-bis ss. c.p., inviandogli attraverso strumenti informatici e telematici materiale di propaganda dello Stato Islamico, informazioni relative ai combattimenti in corso in Siria, canti di guerra, video propagandistici e di combattimenti, vessilli e immagini di guerre, e invitandolo ripetutamente ad addestrarsi per recarsi a combattere nei territori occupati dallo Stato Islamico. Il suo Fermo è stato eseguito nella provincia di Novara dagli agenti della Digos palermitana, con l'ausilio dei colleghi dell'omologo Ufficio della Questura di quel capoluogo. Agli odierni indagati, inoltre, sono stati contestati i reati di addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale, ai sensi dell'art. 270 quinquies c.p., in relazione all'art. 270 sexies c.p., per essersi addestrati, sia in concorso tra loro che separatamente, per il compimento di atti di natura terroristica, avendo acquisito, anche autonomamente, istruzioni per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, anche rivolti contro uno Stato estero, e in particolare addestrandosi all'uso di armi, allenandosi per raggiungere una preparazione fisica e militare idonea a combattere a fianco dei miliziani dell'ISIS in Siria o in altre località, acquisendo materiale video contenente istruzioni per la partecipazione a tali combattimenti anche attraverso lo studio di tecniche di guerriglia e materiale relativo ad azioni di martirio con le tecniche dei kamikaze cui si ispirano; tutti comportamenti univocamente finalizzati alla commissione di condotte con finalità di terrorismo ex art. 270 sexies del c.p., rivolte ad arrecare grave danno a più Paesi, sia mediorientali che europei, e compiute allo scopo di intimidire la popolazione o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di tali Stati. Nell'ambito di tale attività si è, altresì, provveduto ad eseguire diverse perquisizioni domiciliari, disposte dalla Procura della Repubblica di Palermo, nei confronti degli odierni indagati e di altri soggetti, al fine di ricercare materiale di propaganda di azioni di natura sovversiva e/o eversiva.

17/04/2019